



CONFINDUSTRIA ROMAGNA

---

Dentro la fase 2: come il  
coronavirus sta cambiando  
l'industria romagnola

# Introduzione

Nel giorno della ripartenza delle industrie del Paese, il Centro Studi di Confindustria Romagna, con l'aiuto e la collaborazione del dipartimento di scienze aziendali dell'Università di Bologna - Campus di Rimini, ha lanciato la terza indagine flash sugli effetti del Covid-19 sul nostro tessuto economico ed imprenditoriale romagnolo. All'indagine ha partecipato il **23% dell'intera popolazione** delle associate a Confindustria Romagna.

Il **48,94% degli intervistati dichiara di aver subito effetti severi** nel corso dell'emergenza di coronavirus, il 21,81% effetti significativi, sempre il 21,81% effetti gestibili e solo il 5,85% ha ritenuto di dover ridimensionare la propria struttura aziendale. Ne hanno risentito maggiormente le aziende piccole, seguite dalle medie.

Fra le azioni che le aziende hanno intrapreso rileviamo l'utilizzo del lavoro agile e l'attivazione della CIG. Nello specifico abbiamo chiesto alle aziende se l'adozione del lavoro agile abbia ridotto la produttività del personale: per il **68% degli associati si è riscontrata una bassa o nulla riduzione di produttività**. Solo il 7% ne ha dichiarato un'elevata riduzione.

A seguito del DPCM 26 aprile 2020 (recante le linee guida per la riapertura ed il passaggio alla Fase 2 dell'emergenza) abbiamo chiesto alle aziende di **valutare le misure introdotte dal governo** e quali, oltre a quelle obbligatorie, sono state implementate: le misure obbligatorie vengono percepite dalle aziende come un ostacolo più che un'opportunità, poiché richiedono il ripensamento dei luoghi di lavoro ed un esborso economico. Tuttavia la maggior parte degli intervistati le ritiene utili per la sicurezza del personale.

Per quanto riguarda le **misure opzionali maggiormente adottate** dalle aziende troviamo l'aumento dei turni di pulizia dei luoghi di lavoro, la riduzione della presenza fisica dei lavoratori in azienda, la variazione degli orari e la modifica degli spazi fisici con barriere.

Abbiamo chiesto poi ai nostri associati di provare a **stimare la variazione del fatturato dei primi 4 mesi del 2020** rispetto allo stesso periodo del 2019: il valore medio della perdita di fatturato è stato per le piccole pari a 15,8 milioni di euro, per le medie 21,5 milioni e 186 milioni per le grandi. Il 18% degli intervistati dichiara invece di aver avuto una variazione positiva. |

Alla luce delle misure introdotte per evitare una ripresa del contagio, abbiamo voluto stimare quanto ammonta l'investimento per l'adeguamento ed il costo mensile per l'approvvigionamento dei dispositivi necessari alla convivenza con il coronavirus nelle fabbriche e negli uffici. **L'incremento dei costi e degli investimenti** è ovviamente legato alla dimensione aziendale: per le grandi aziende l'investimento medio è 252mila euro circa, per le medie è 26mila euro e per le piccole è 13mila euro; il costo mensile medio per le grandi aziende è pari a 33mila euro circa, per le medie è 9mila euro, per le piccole è 2mila euro.



Verificando quali fossero i **maggiori timori delle aziende**, il risultato indica che temono principalmente una riduzione della liquidità per effetto della contrazione delle vendite sul mercato interno ed estero e per i ritardati o mancati pagamenti da parte dei clienti. Nonostante la crisi senza precedenti che ha causato l'emergenza Covid-19, **le azioni intraprese dalle aziende per fronteggiare la situazione** denotano un buon grado di resilienza da parte dei nostri associati, che puntano ad aumentare gli investimenti in attività di marketing, ad innovare la produzione e ad aumentare gli investimenti in ricerca e sviluppo.

Nonostante i decreti emanati dal governo per aiutare le imprese in questa fase, il **45%** degli intervistati ritiene **poco o per nulla facile accedere alle misure** messe in campo per l'accesso al credito e per la sospensione del rimborso dei finanziamenti. Le aziende intervistate tendono a preferire misure che non prevedono l'indebitamento come la sospensione delle rate o la proroga dei prestiti. Tali misure sono state attivate prevalentemente da piccole imprese, che hanno, oltre alla sospensione dei finanziamenti, anche richiesto nuova finanza per far fronte alle spese.

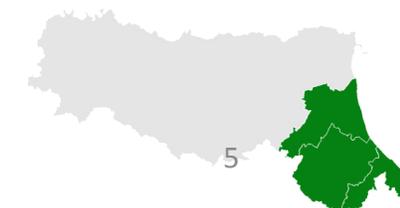
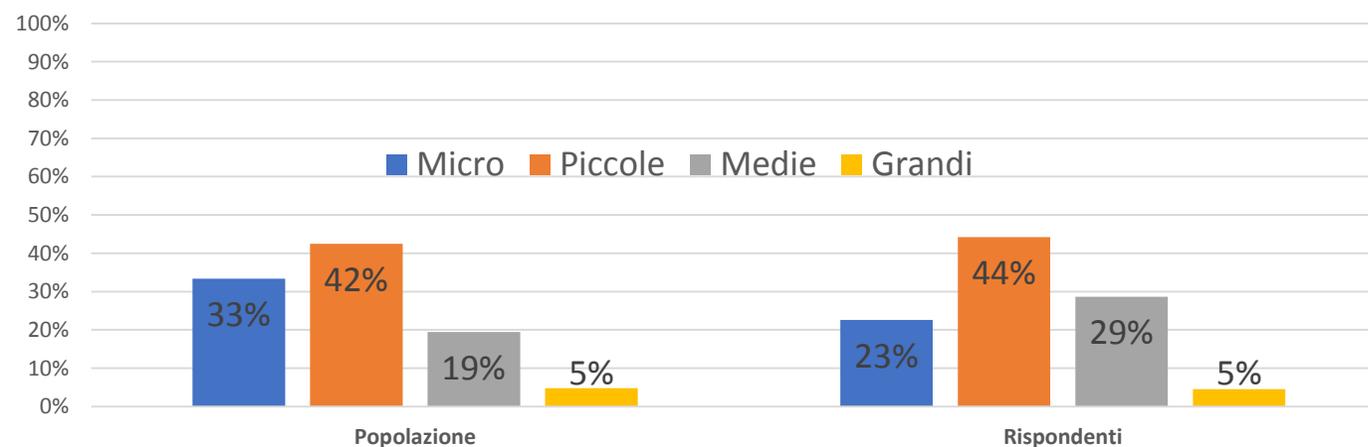


# Chi ha partecipato all'indagine

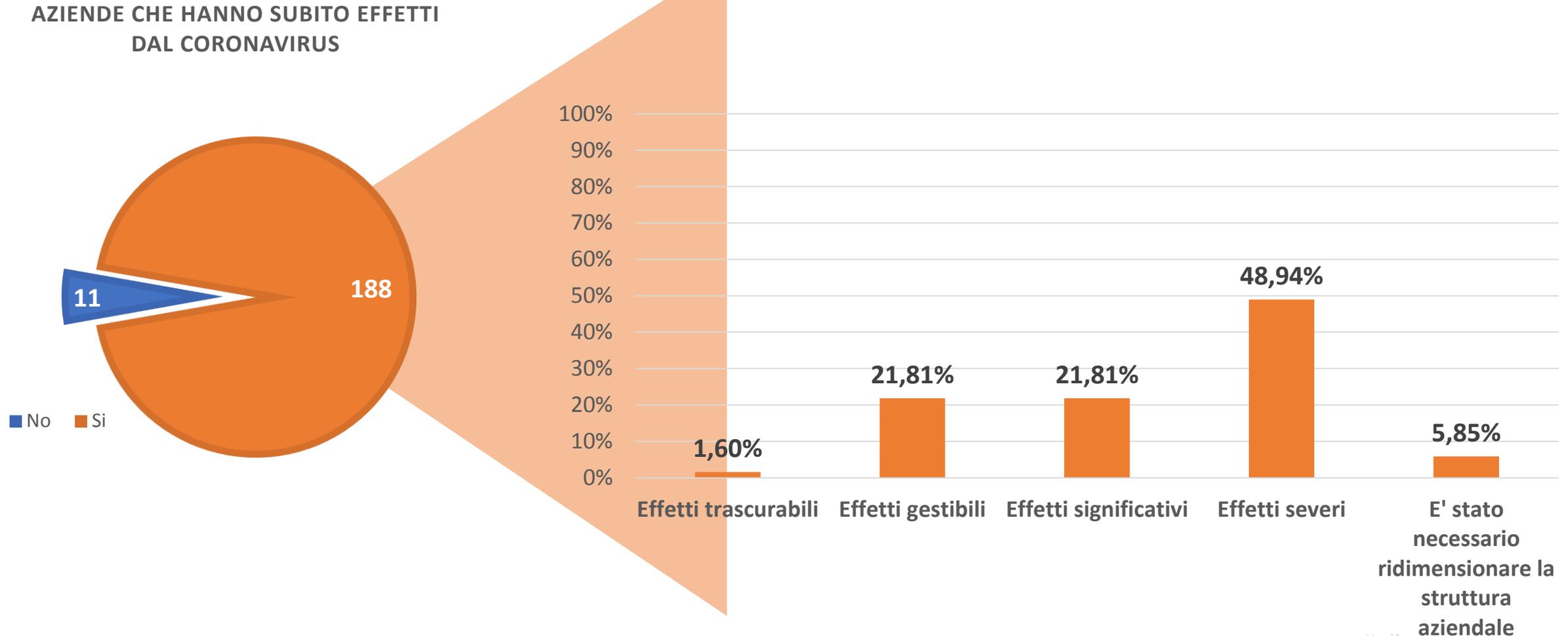
Provincia	Popolazione		Campione		Tasso di risposta
	N	%	N	%	
Forli-Cesena	248	29.01%	71	35.68%	28.63%
Ravenna	305	35.67%	67	33.67%	21.97%
Rimini	302	35.32%	61	30.65%	20.20%
<b>Totale</b>	<b>855</b>	<b>100.00%</b>	<b>199</b>	<b>100.00%</b>	<b>23.27%</b>

All'indagine hanno partecipato **199 aziende** associate a Confindustria Romagna, che rappresentano il **23% dell'intera** popolazione delle associate.

Popolazione e rispondenti per dimensione dell'azienda



# Come sono state colpite dal coronavirus le aziende



Delle 188 aziende che hanno avuto ricadute dal coronavirus, il 48.94% dichiara che gli obiettivi dell'anno sono completamente da rivedere per gli effetti severi subiti.



# Effetti del coronavirus sulle aziende associate

	Micro	Piccole	Medie	Grandi	Totale
No	2	3	4	2	<b>11</b>
Si	43	85	53	7	<b>188</b>
<b>Totale</b>	<b>45</b>	<b>88</b>	<b>57</b>	<b>9</b>	<b>199</b>

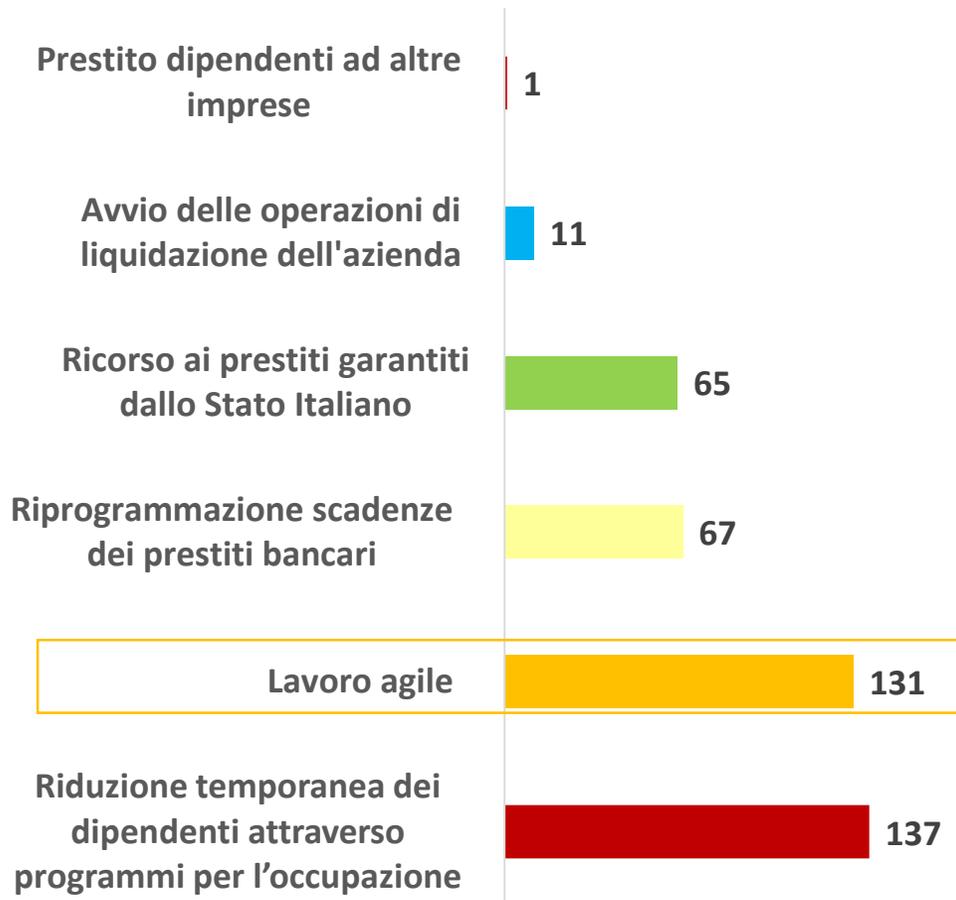
	Micro	Piccole	Medie	Grandi	Totale
Effetti trascurabili	0.00%	1.06%	0.53%	0.00%	1.60%
Effetti gestibili	6.91%	10.11%	4.26%	0.53%	21.81%
Effetti significativi	4.79%	7.45%	9.57%	0.00%	21.81%
Effetti severi	9.57%	23.94%	12.77%	2.66%	48.94%
E' stato necessario ridimensionare la struttura aziendale	1.60%	2.66%	1.06%	0.53%	5.85%
<b>Totale</b>	<b>22.87%</b>	<b>45.21%</b>	<b>28.19%</b>	<b>3.72%</b>	<b>100.00%</b>

Tra le associate che hanno avuto ricadute severe prevalgono le piccole, seguite dalle medie, micro e grandi aziende.

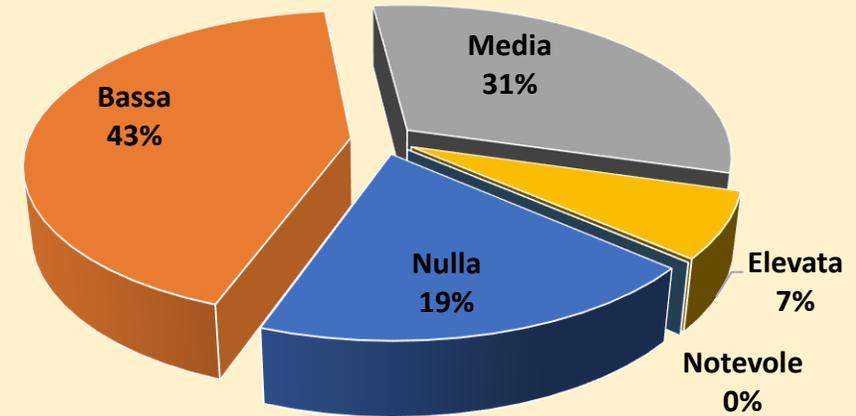


# Come hanno reagito le aziende nella FASE 1

Numero aziende che hanno intrapreso azioni di contrasto nella Fase 1



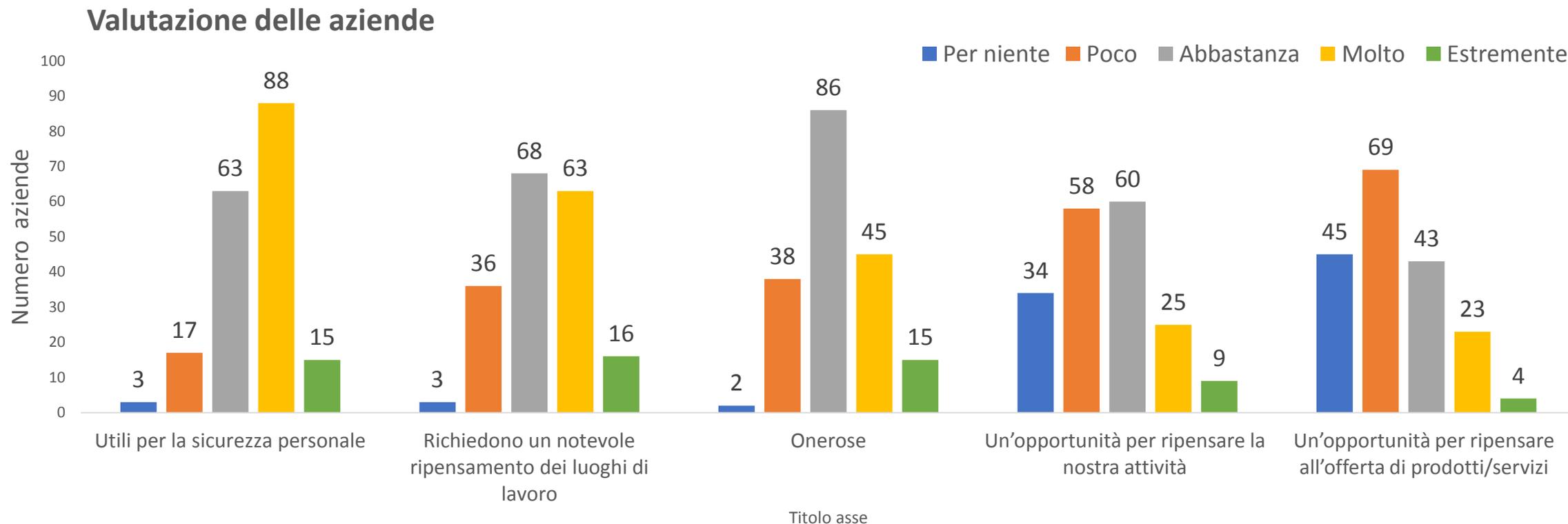
Riduzione produttività degli addetti al lavoro agile



	Micro	Piccole	Medie	Grandi	Totale
Nulla	5.34%	9.92%	3.05%	0.76%	<b>19.08%</b>
Bassa	7.63%	<b>18.32%</b>	<b>15.27%</b>	1.53%	<b>42.75%</b>
Media	4.58%	<b>13.74%</b>	<b>10.69%</b>	2.29%	<b>31.30%</b>
Elevata	2.29%	3.05%	1.53%	0.00%	<b>6.87%</b>
Notevole	0.00%	0.00%	0.00%	0.00%	<b>0.00%</b>
<b>Totale</b>	<b>19.85%</b>	<b>45.04%</b>	<b>30.53%</b>	<b>4.58%</b>	<b>100.00%</b>

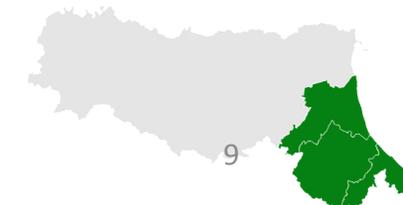


# Valutazione delle misure obbligatorie per la Fase 2



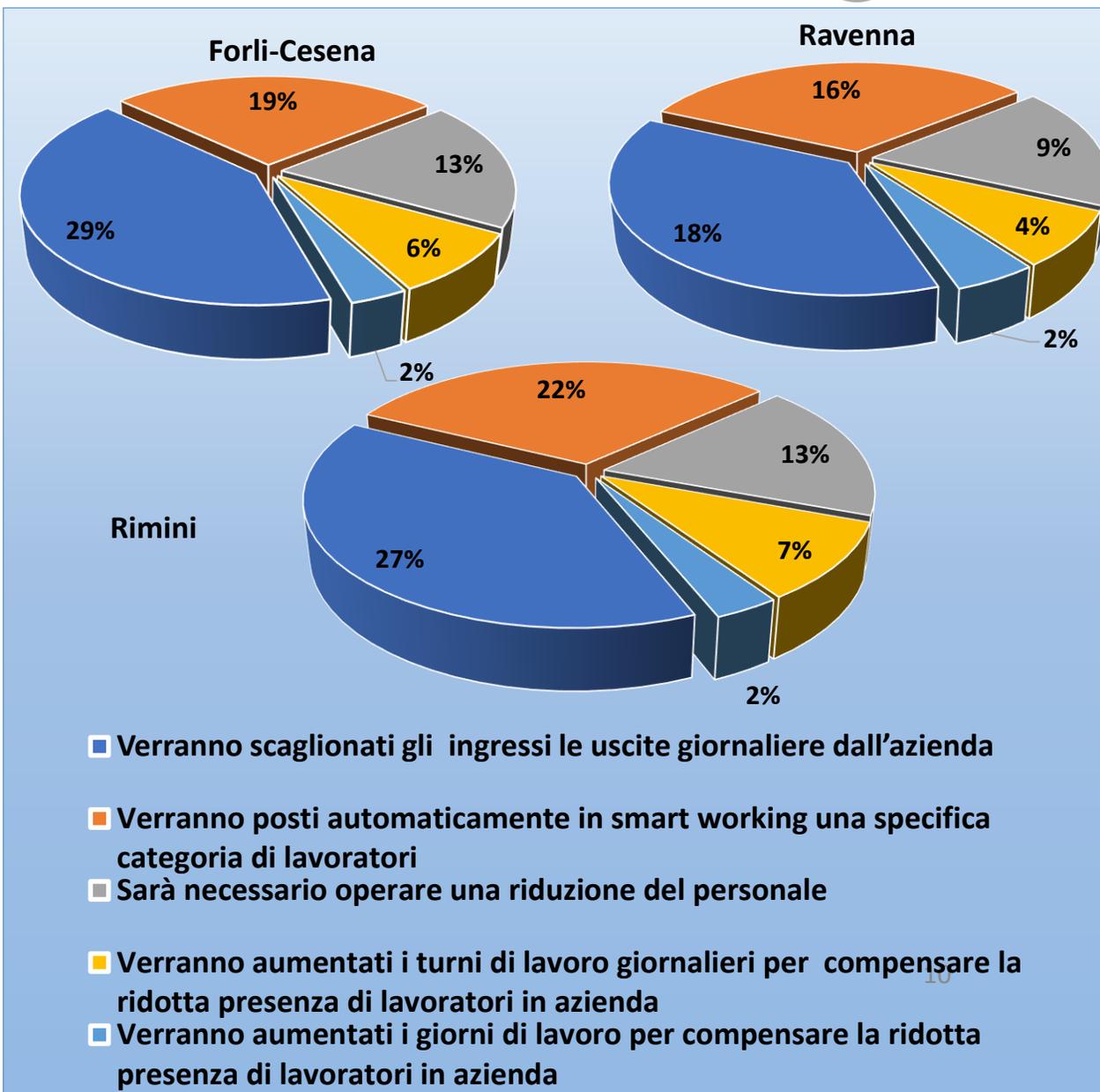
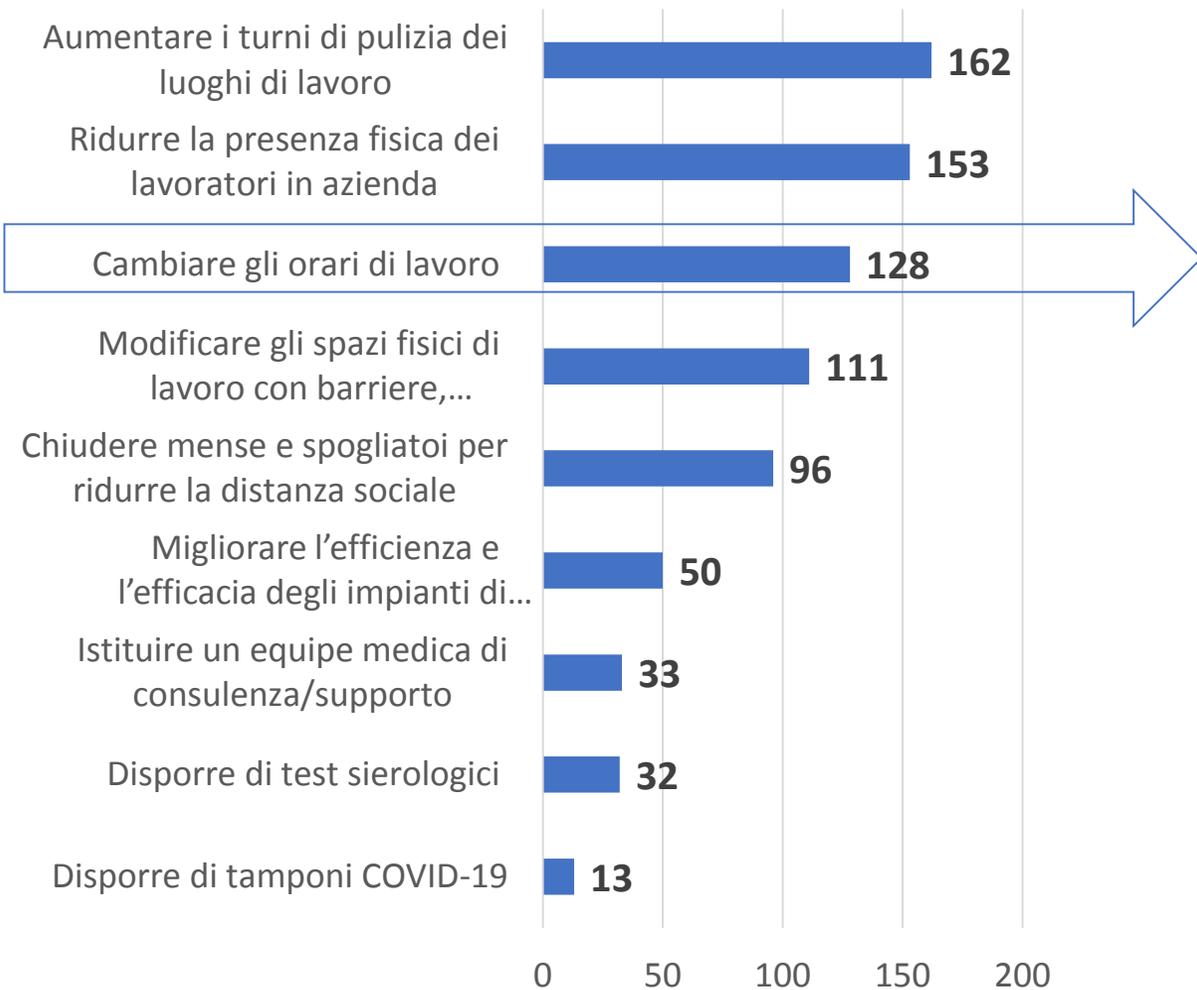
Le misure obbligatorie vengono percepite dalle aziende come un problema: richiedono il ripensamento dei luoghi di lavoro e sono onerose.

Tuttavia le aziende le ritengono utili per la sicurezza del personale.



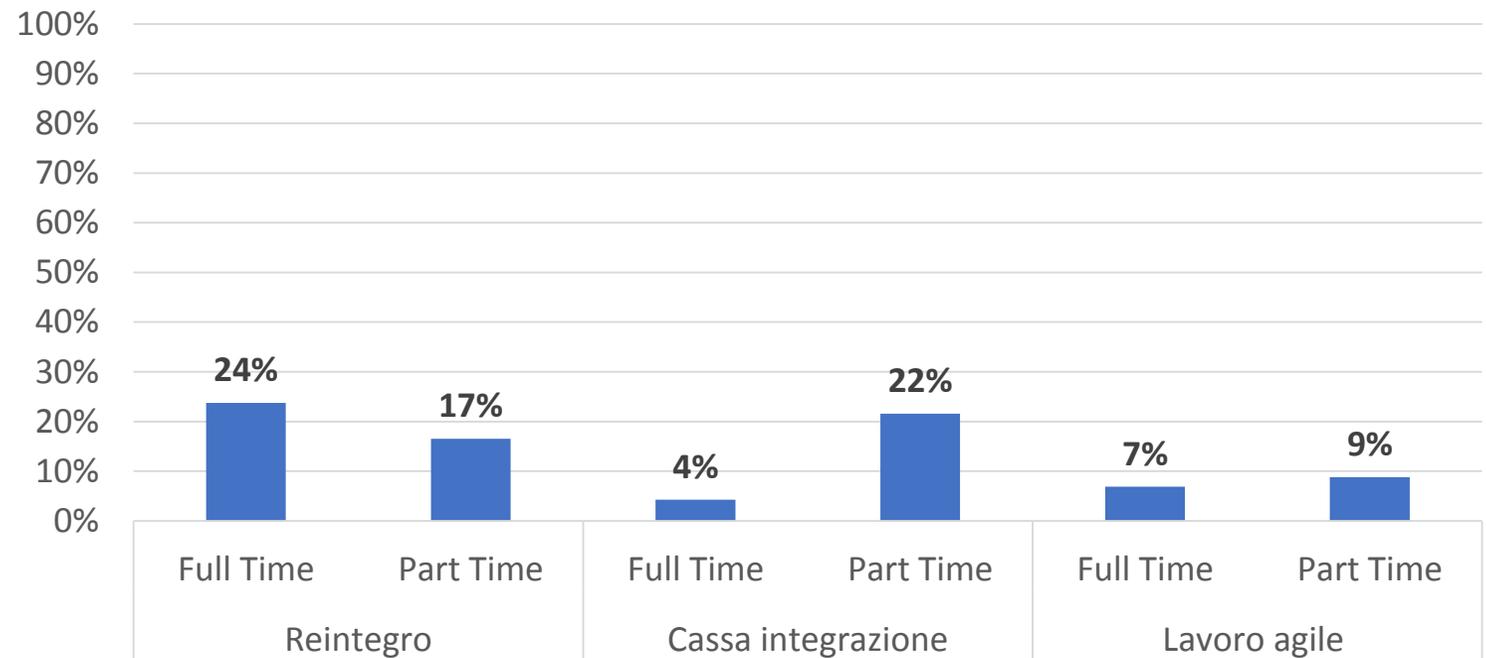
# Come il coronavirus sta cambiando i luoghi di lavoro

Titolo del grafico



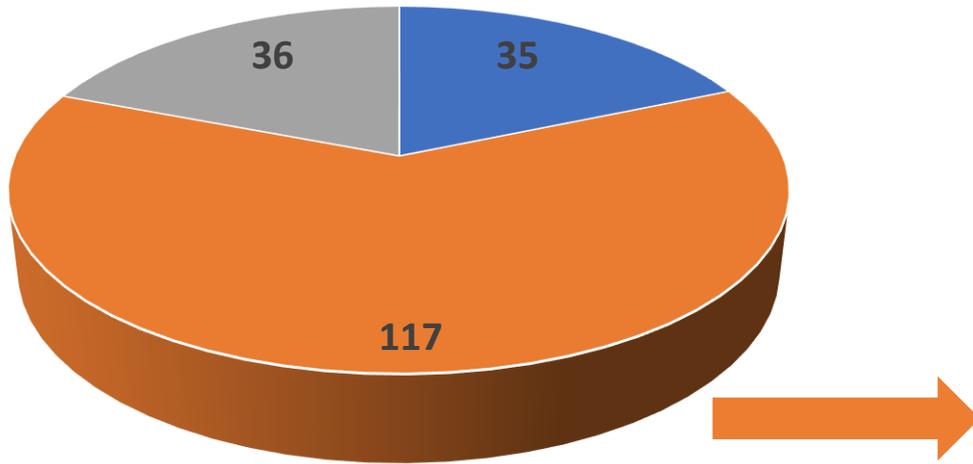
# Come sta cambiando l'organizzazione del personale durante la FASE 2

Il 24% verrà reintegrato completamente al lavoro, mentre, il 17% solo per alcune ore o giorni della settimana.



# Come è cambiato il fatturato a seguito del coronavirus

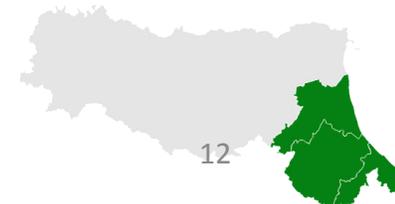
Numerosità delle aziende che hanno subito variazione di fatturato connesse ad effetti del coronavirus



■ Variazione Positiva ■ Variazione Negativa ■ Non dichiarata

	Riduzione * del fatturato (media)
Micro	275.922
Piccole	15.800.000
Medie	21.500.000
Grandi	186.000.000

\*Variazione del 2020 rispetto ai primi quattro mesi del 2019



# Quanto stanno spendendo le aziende per prevenire il coronavirus

Investimento (media)		
<b>Micro</b>	€	12.271
<b>Piccole</b>	€	13.433
<b>Medie</b>	€	25.733
<b>Grandi</b>	€	251.667

Costo mensile (media)		
<b>Micro</b>	€	7.431
<b>Piccole</b>	€	2.262
<b>Medie</b>	€	8.575
<b>Grandi</b>	€	32.667

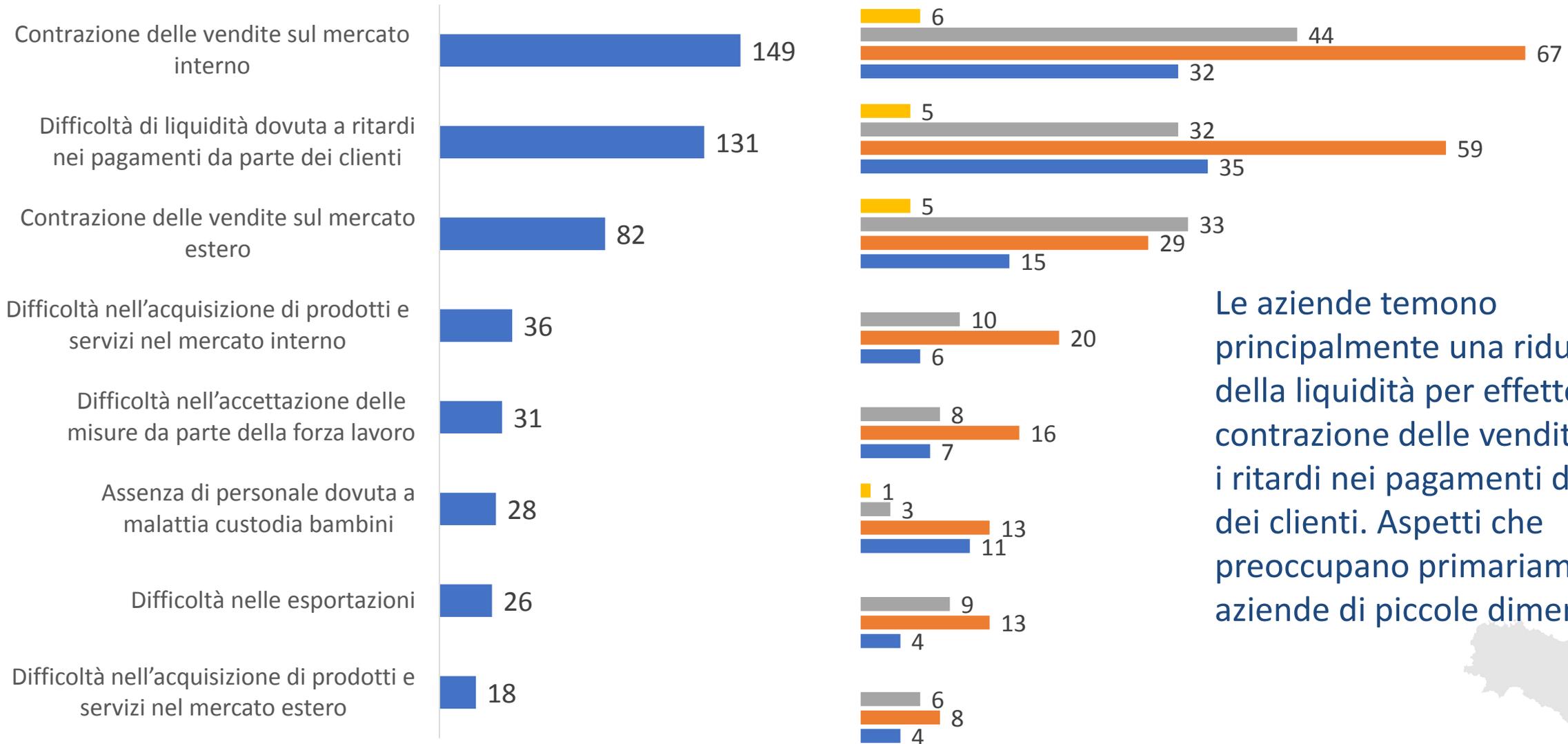
L'incremento dei costi e degli investimenti è legato alla dimensione aziendale: maggiore è la dimensione più elevati sono i costi.



# Cosa spaventa le imprese a seguito del coronavirus

## Numerosità della aziende

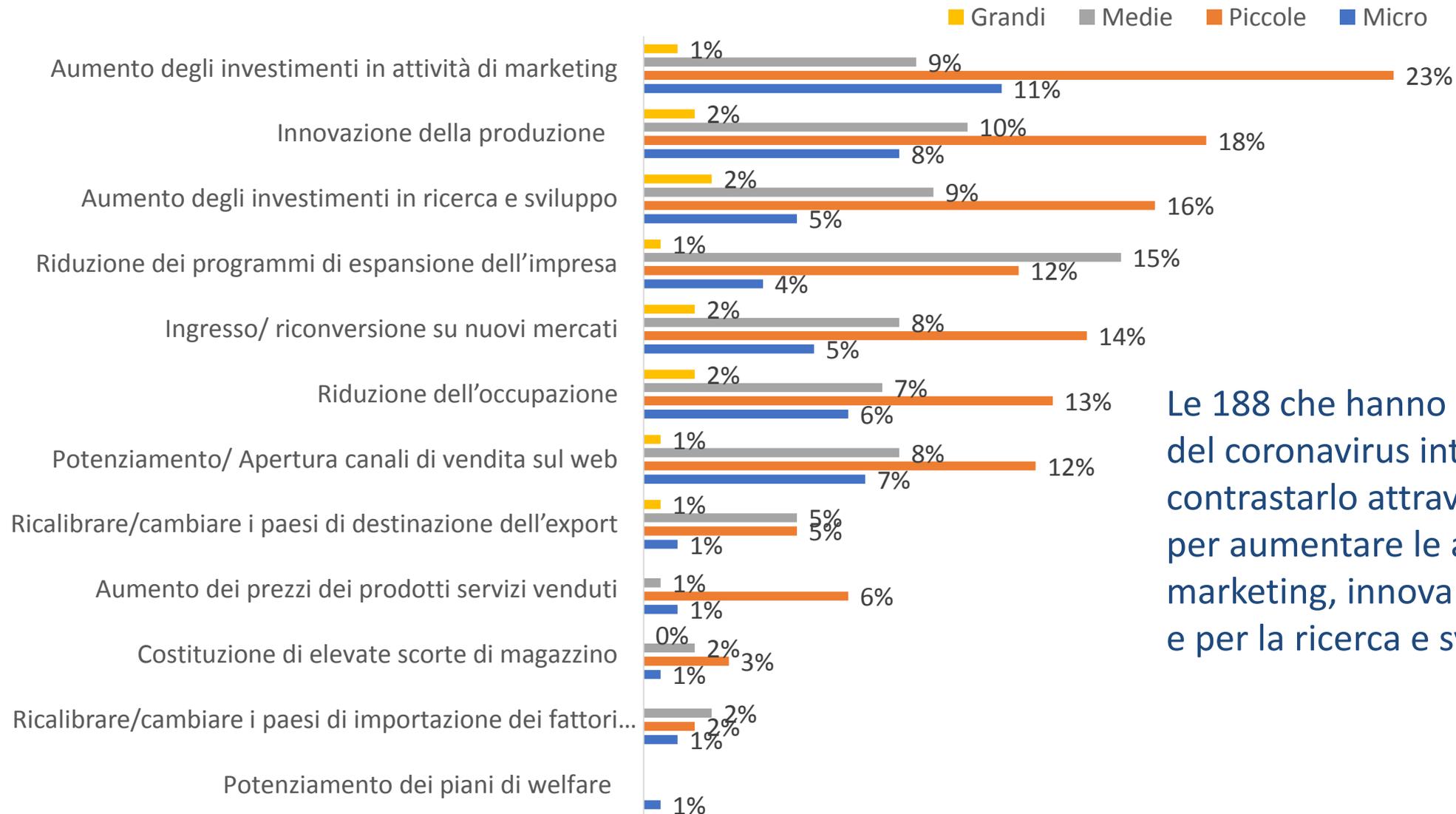
■ Grandi ■ Medie ■ Piccole ■ Micro



Le aziende temono principalmente una riduzione della liquidità per effetto della contrazione delle vendite e per i ritardi nei pagamenti da parte dei clienti. Aspetti che preoccupano primariamente le aziende di piccole dimensioni.



# Come le aziende fronteggeranno le perdite dovute alla chiusura

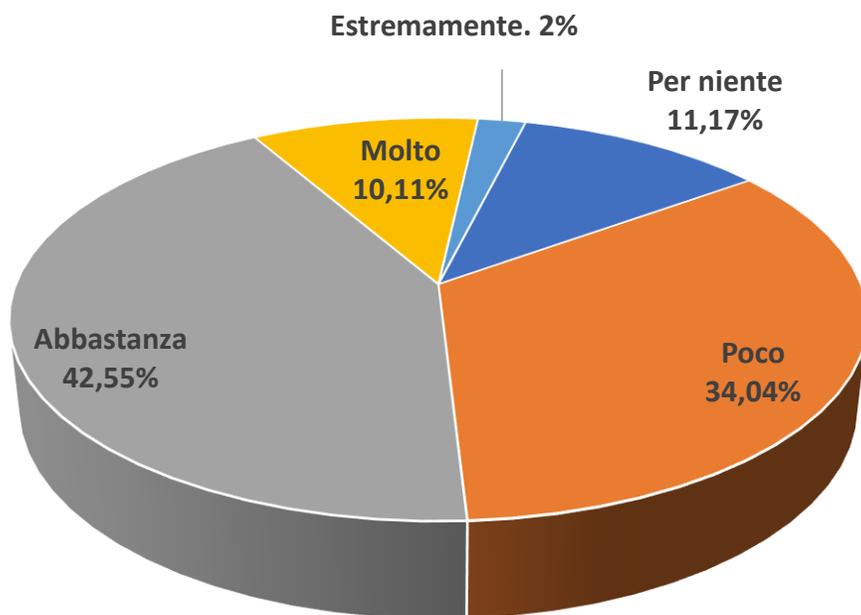


Le 188 che hanno subito gli effetti del coronavirus intendono contrastarlo attraverso investimenti per aumentare le attività di marketing, innovare la produzione e per la ricerca e sviluppo.



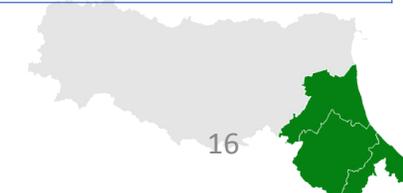
# Le aziende riescono a reperire le informazioni per l'accesso ai programmi di sostegno?

## Facilità di accesso alle informazioni sui programmi governativi



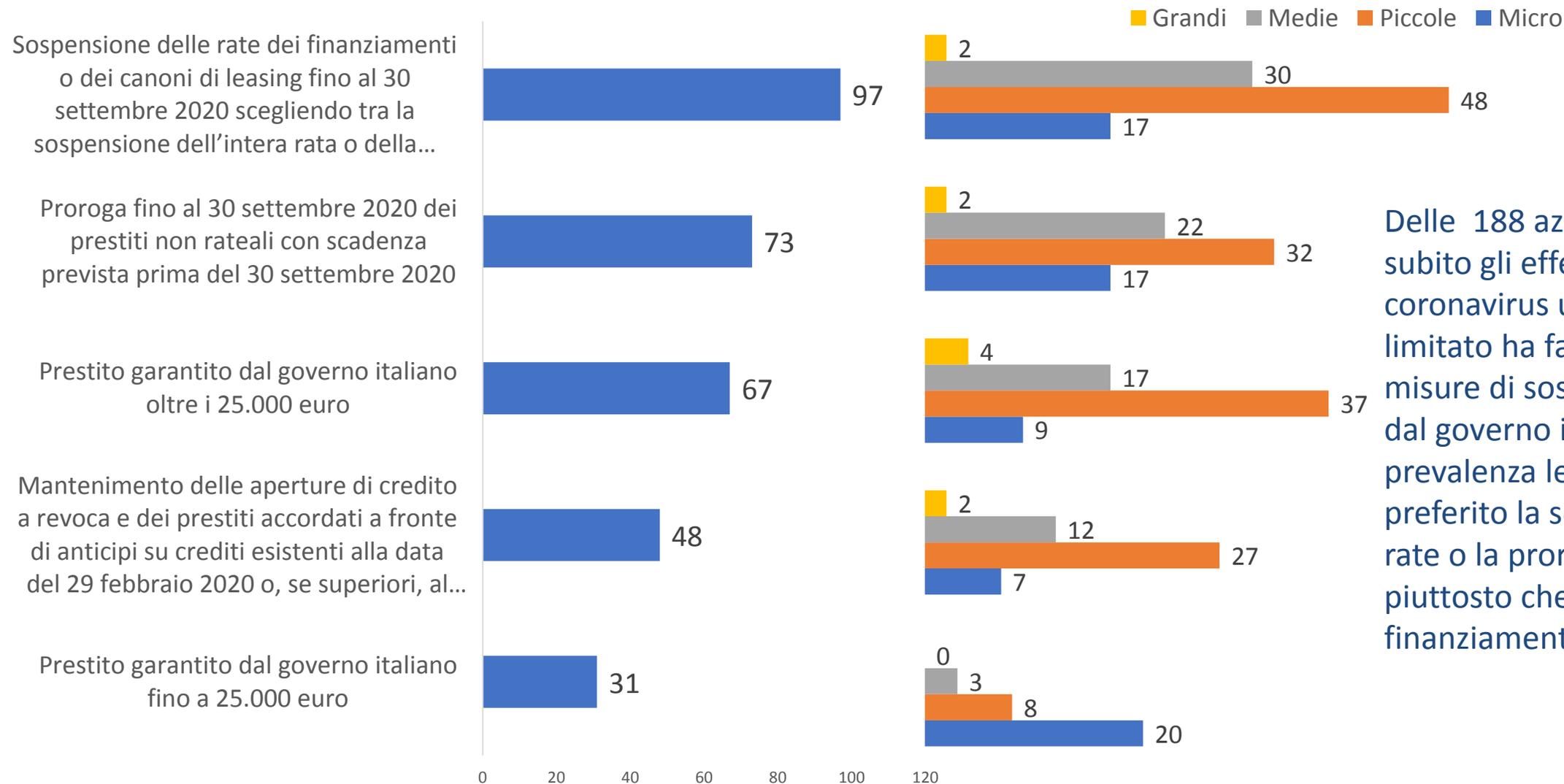
	Micro	Piccole	Medie	Grandi	Totale
<b>Per niente</b>	2.66%	6.38%	1.60%	0.53%	11.17%
<b>Poco</b>	6.91%	14.89%	10.11%	2.13%	34.04%
<b>Abbastanza</b>	10.11%	17.02%	14.36%	1.06%	42.55%
<b>Molto</b>	3.19%	5.32%	1.60%	0.00%	10.11%
<b>Estremamente</b>	0.00%	1.60%	0.53%	0.00%	2.13%

	Forlì	Ravenna	Rimini	Totale
<b>Per niente</b>	1.60%	4.79%	4.79%	11.17%
<b>Poco</b>	13.30%	9.57%	11.17%	34.04%
<b>Abbastanza</b>	17.02%	12.23%	13.30%	42.55%
<b>Molto</b>	2.66%	5.32%	2.13%	10.11%
<b>Estremamente</b>	1.60%	0.00%	0.53%	2.13%



# Quali misure di sostegno hanno scelto le imprese?

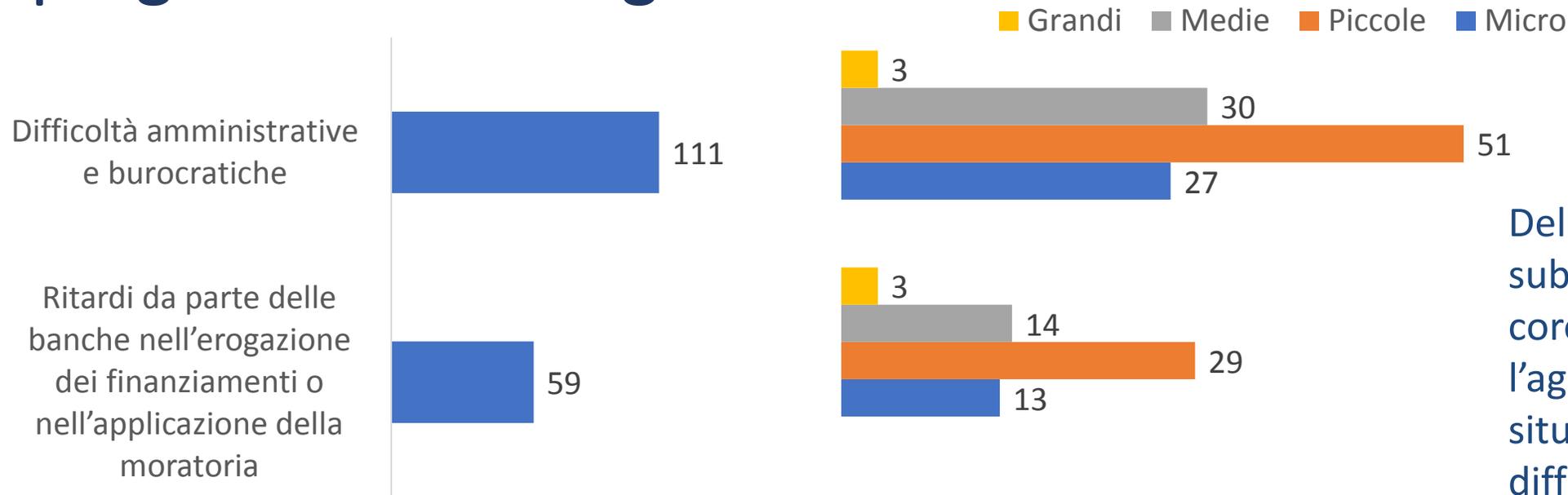
## Imprese che hanno attivato misure di sostegno della liquidità



Delle 188 aziende che hanno subito gli effetti del coronavirus un numero limitato ha fatto ricorso alle misure di sostegno proposte dal governo italiano. In prevalenza le aziende hanno preferito la sospensione delle rate o la proroga dei prestiti piuttosto che accendere nuovi finanziamenti pluriennali.



# Quali difficoltà incontrano le imprese nell'accesso ai programmi di sostegno



Delle 188 che hanno subito gli effetti del coronavirus 111 temono l'aggravarsi della loro situazione finanziaria per difficoltà amministrative e burocratiche. I ritardi delle banche sono temuti da 59 aziende. In entrambi i casi ad avere maggior timore sono le aziende di piccole dimensioni.

	Difficoltà amministrative e burocratiche	Ritardi da parte delle banche nell'erogazione dei finanziamenti o nell'applicazione della moratoria
Forli-Cesena	41	26
Ravenna	31	14
Rimini	39	19
<b>Totale</b>	<b>111</b>	<b>59</b>



Centro Studi  
Confindustria  
Romagna

